

INCONTRO 24 APRILE 2020

- **RINNOVABILI I CONTRATTI A TERMINE**

I contratti a tempo determinato, come già anticipato in precedenti occasioni, prevedono una durata massima di 12 mesi. Possono essere prorogati per altri 12 solo in presenza di alcune casistiche dettate dalle leggi vigenti e cioè sostituzione di personale assente per malattia, maternità, etc., o lavori del tutto imprevedibili e non dettati da ordinari incrementi di lavoro.

Il disegno di legge, in via di conversione, consentirà ai datori di lavoro, che accedono agli ammortizzatori sociali nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 31 agosto 2020, di procedere nello stesso periodo al rinnovo o alla proroga dei contratti a tempo determinato, anche di somministrazione, in deroga alle previsioni di divieto di stipula di contratti a termine e ai vincoli dello stop & go. Si tratta di una disciplina transitoria, destinata ad avere efficacia fino al 31 agosto 2020.

- **RIPARTENZA**

Sia il Governo che la nostra Provincia ed il resto d'Italia stanno ormai discutendo sulla ripartenza economica. Le versioni sono le più disparate, anche se il Governo ha dettato un ordine preciso che deve valere per tutta Italia, con poche deroghe alle regioni/province.

A parte questo e a parte i momenti, le misure che tutte le aziende dovranno rispettare riguardano tre punti:

1. pulizia degli ambienti di lavoro;
2. dotazione di dispositivi per la protezione individuale;
3. riorganizzazione di spazi e accessi alle aree comuni.

Per quanto riguarda il rispetto di quanto sopra, la confusione regna sovrana e l'unico consiglio saggio che vi posso dare è di rivolgervi al vostro consulente della sicurezza e al vostro medico responsabile del lavoro. Esigete risposte scritte, attestanti le indicazioni da seguire, per evitare incomprensioni e denunce da parte dei lavoratori se dovesse succedere qualche inconveniente.

- **AIUTI ALLE IMPRESE**

Nei precedenti incontri avevo inizialmente accennato ad un'iniziativa allo studio per garantire dei finanziamenti a fondo perduto alle piccole aziende, professionisti e lavoratori autonomi. Ho in seguito e sempre a tal proposito

portato l'esempio della Germania che aveva previsto tale contributo nell'ordine di euro 10.000,00 esenti per azienda. La stampa di ieri evidenzia una manovra anti crisi, che la Giunta Provinciale si appresta a varare, che prevede un sostegno *una tantum* che potrebbe attestarsi ad euro 3.000,00. Tale sostegno potrebbe riguardare almeno 10.000,00 micro aziende che, a confronto del 2019, hanno visto in queste settimane una severa contrazione del fatturato e precisamente ad aziende individuali senza dipendenti o con pochi dipendenti che hanno perso metà del fatturato a marzo ed il 100% ad aprile.

Sono attese altre iniziative agevolative in merito agli affitti che le stesse aziende precedentemente indicate dovessero sostenere. È previsto un contributo all'affitto di negozi e bar, stimato in euro 1.500,00 per tre mesi.

- **CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**

Le nove settimane di integrazione salariale concesse a causa del COVID-19 con possibile decorrenza dal 01/03/2020 stanno esaurendosi ed è comunque in discussione un'ulteriore proroga che potrà comprendere un periodo da quattro settimane a 9 settimane ulteriori.

Tali settimane sono a disposizione dell'azienda ed è quest'ultima ad individuare quali e quanti dipendenti inserire.

Non entro nel merito dei conteggi CIG perché sono veramente complicati e ad alto rischio, dovendo applicare per ogni azienda un ammortizzatore sociale diverso a seconda dell'inquadramento previdenziale e dei vari contributi pagati. Vi propongo quindi un unico conteggio per determinare il numero delle settimane goduto ed eventuali soluzioni.

Un'azienda chiede 9 settimane di ammortizzatore dal 01/03/2020 al 01/05/2020; alla fine del periodo ha utilizzato solo 30 giornate di cassa (indipendentemente dal numero di lavoratori).

Si divide il numero di giorni utilizzati per il numero di giorni settimanali in cui è organizzata l'attività (5 o 6) e si ottiene il numero effettivo di settimane fruito.

Ipotesi: lavoro distribuito su 5 giorni → $30 : 5 = 6$ settimane.

Avendone richieste 9 e utilizzate 6, rimangono ancora 3 settimane che sarà possibile richiedere in coda alla prima richiesta con una nuova domanda.

- **COLF E BADANTI**

Ad oggi è l'unica importante categoria per la quale il Governo non ha previsto nessun intervento agevolativo o ammortizzatore sociale e, tutti i giorni, le previsioni cambiano.

La più recente prevede che, per ricevere un indennizzo, i lavoratori domestici regolari dovranno aver subito una riduzione dell'orario di lavoro, che può essere dimostrata anche da una semplice autocertificazione. L'ipotesi prevalente allo studio del Governo prevede un intervento al momento fissato in 200,00 o 400,00 euro, a seconda dell'orario di lavoro previsto dal contratto o, in alternativa, una sorta di cassa integrazione del valore medio di 400,00 euro, che potrà raggiungere i 600,00 euro, calcolata in base alle ore previste contrattualmente e alle ore effettivamente lavorate, a seguito di provvedimenti di sospensione o riduzione di attività.

Le decisioni prese dalle famiglie sono le più disparate, a seconda dell'importanza e del rapporto con il badante/colf. Alcuni hanno lasciato a casa i lavoratori, azzerando ferie e permessi e continuando a pagare lo stipendio anche senza prestazione lavorativa.

La famiglia che ha sospeso il lavoratore dovrà comunque retribuirlo in maniera completa. Solo la richiesta del lavoratore di sospensione potrà comportare il mancato obbligo di retribuire l'assenza e di versare i contributi.

Durante la sospensione, non maturano le voci della retribuzione differita come tredicesima e trattamento di fine rapporto e non maturano i ratei di ferie relativi al periodo non lavorato.

Per i lavoratori domestici che hanno lavorato in questo periodo emergenziale è allo studio la concessione del premio di 100,00 euro, previsto per i lavoratori dipendenti, ma resta da verificare la modalità di erogazione.

Trattandosi di un credito d'imposta, le aziende compensano immediatamente il pagato con le ritenute dovute, mentre per il privato dovranno studiare qualche soluzione alternativa.

Per concludere l'argomento, è allo studio un incremento delle tutele specifiche in caso di malattia o quarantena.

- **FONDI INTEGRATIVI ED ASSICURAZIONI**

L'iscrizione ai fondi integrativi riguarda tutte le aziende ed ogni settore detta le proprie condizioni. Consiglio a tutte le aziende di sollecitare i dipendenti iscritti a verificare nei siti dei vari fondi (indicati nella busta paga) le diverse agevolazioni che questi prevedono per questo periodo specifico. Stessa opportunità vale anche per le aziende (es. aziende artigiane aderenti all'Ente Bilaterale) che avranno la possibilità di ricevere per i loro dipendenti:

- una diaria giornaliera per ogni giorno di ricovero per COVID-19 per un massimo di 10 giorni;

- una diaria forfettaria a seguito di dimissioni dall'istituto di cura in cui l'assicurato è stato ricoverato in terapia intensiva;
- assistenza h24 post ricovero.

Per tutti i datori di lavoro è consigliabile contattare la compagnia di assicurazione di fiducia per verificare l'eventuale stipula di una polizza *ad hoc* relativa ad indennità da convalescenza e diaria aggiuntiva per COVID-19.

- **LAVORO INTERMITTENTE**

Tale forma particolare di assunzione si manifesta in due modi diversi.

1. Il primo, il più comune, prevede la chiamata da parte del datore di lavoro e l'accettazione da parte del lavoratore, se disponibile.
2. Il secondo prevede il pagamento di un'indennità fissa pari al 15% della retribuzione lorda sindacale che comporta per il lavoratore l'obbligo di rispondere alla chiamata, se non con giustificazioni attendibili (certificati medici, etc.). Tale seconda possibilità non è normalmente utilizzata.

A prescindere da quanto sopra, la categoria non ha coperture come ammortizzatori sociali. Occorrerà quindi pensare ad un supporto economico di tipo diverso.

- **LAVORO AGRICOLO**

Potrebbe arrivare con il decreto aprile la sanatoria per gli immigrati irregolari, purché già presenti in Italia e nell'immediata disponibilità di un contratto di lavoro.

L'emergenza Coronavirus, che ha fatto scattare l'allarme manodopera nei campi italiani, ha impresso un'accelerazione a questo percorso. Stanno verificando la possibilità di rilasciare un permesso temporaneo di 6 mesi, in caso di calamità naturale o emergenza sanitaria.

Nel quadro degli interventi a sostegno del lavoro in agricoltura, rientra anche la proroga al 31/12/2020 dei permessi di soggiorno di lavoratori stagionali in scadenza tra il 31/01/2020 e il 15/04/2020.